

_Lettera_N_2394

Al dottore Lorenzo Peverotti

Torino, 6 settembre 1876

Chiar. mo Sig. dottore,

Assai difficilmente posso esprimere la profonda commozione che la sua lettera e le sottoscrizioni dei generosi cassinesi cagionarono nell'animo mio.

Io che ho consacrato tutta la mia vita al bene della gioventù; persuaso che dalla sana educazione di essa dipende la felicità della nazione, io che mi sento in certo modo trascinato ovunque possa anche poco giovare a questa porzione eletta della civile società, non aveva certamente bisogno di sì nobile eccitamento.

Ora rispondo a V. S. chiar.ma e per mezzo di V. S. chiar.ma rispondo a tutti i benemeriti sottoscrittori e a tutti i benevoli cassinesi che niente risparmierò affinché i comuni desideri siano appagati; e nutro viva fiducia che il progetto sarà tradotto in opera.

Nel locale già visitato, proprietà dei signori Buzzi, si presentano due difficoltà: l'area ristretta pei cortili interni, e il prezzo alquanto elevato che fissò uno

dei periti. Alla prima si spera di provvedere coi buoni uffizi che un pio personaggio fece presso ad una caritatevole signora padrona di un sito latitante. Giova pure sperare che la seconda difficoltà possa essere appianata tenendosi alla perizia del dott. Ingegnere Cav. Spezia.

Mentre si trattano queste cose io la prego di essermi cortese e manifestar i più vivi sentimenti di gratitudine a tutti i cassinesi pel prezioso anzi incomparabile regalo che mi hanno fatto colla manifestazione dei loro generosi pensieri, di cui porterò in cuor mio gratitudine incancellabile.

Mentre poi prego Dio che a tutti conceda vita felice; reputo a grande onore potermi professare con pienezza di stima

Di V. E. Chiar. ma

Umile servitore Sac. Gio. Bosco